

Gli enti non profit non fanno fattura elettronica alla Pa

Gli **enti non profit** privi di partita Iva non sono tenuti a emettere **fattura elettronica** nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Il chiarimento è arrivato ieri con la risposta a un question time di ieri alla commissione Finanze della Camera, risolvendo i dubbi di quegli operatori che, non essendo tenuti a emettere fattura, neppure in formato cartaceo, rischiano di vedersi negati i pagamenti a causa del blocco del file da parte del Sistema di interscambio (Sdi) dei documenti verso la pubblica amministrazione, che non “legge” l’identificativo Iva del fornitore (che ne è sprovvisto) e non accetta documenti diversi dalle fatture. La problematica rischiava di assumere proporzioni rilevanti, tanto più in vista dell’ulteriore allargamento della platea delle amministrazioni destinatarie di fattura elettronica, previsto per il prossimo 31 marzo. Nella risposta è precisato che quella elettronica è solo una diversa modalità di emissione della fattura e che i presupposti che sono alla base dell’obbligo di emettere tale documento restano quelli previsti in base alle regole del sistema Iva. Fra questi, vi è quello della soggettività passiva che non è verificata in capo agli enti in questione, i quali, pertanto, potranno continuare a emettere note di debito in forma cartacea per documentare le somme percepite in base a convenzioni con la Pa.

Dal 31 marzo l’obbligo di fatturazione elettronica, già in vigore dal 6 giugno 2014 per le fatture emesse nei confronti dei Ministeri, delle Agenzie fiscali e degli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, sarà esteso a tutte le altre amministrazioni. Il suddetto termine, originariamente previsto per il 6 giugno 2015, con esclusione delle amministrazioni locali, è stato anticipato per effetto dell’articolo 25, comma 1, del DL 66/2014. Quest’ultima norma ha anche anticipato alla medesima data (31 marzo 2015) l’applicazione della disciplina in esame alle amministrazioni locali. Tali sarebbero, secondo le indicazioni fornite con la recente circolare del ministero dell’Economia n. 1/DF del 9 marzo scorso, le amministrazioni individuate nell’elenco Istat pubblicato in Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre di ogni anno.

Inoltre, secondo la risposta a un’altra interrogazione parlamentare di ieri, è da escludere che i soggetti tenuti alla fatturazione elettronica verso la Pa possano sottrarsi allo split payment, evitando così l’accumulo di crediti Iva. Diverse, infatti (almeno parzialmente), sono le amministrazioni destinatarie delle due discipline (circolare n. 1/E/2015).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Sirri
Riccardo Zavatta